

MEDITERRANEO ANTICO

ECONOMIA SOCIETÀ CULTURE

ANNO XXV · FASCICOLO 1 - 2 · 2022



Edizioni Scientifiche Italiane

MEDITERRANEO ANTICO

ECONOMIE SOCIETÀ CULTURE

Comitato editoriale

L. De Salvo (Messina) · G. De Sensi Sestito (Cosenza)
A. Giardina (Pisa) · G.L. Gregori (Roma) · U. Laffi (Pisa)
M. Mazza (Roma) · C. Molè Ventura (Catania) · A. Pinzone (Messina)
P. Sommella (Roma) · J. Thornton (Roma)

con la collaborazione scientifica di

F. Arcaria (Catania) · K. Buraselis (Athina) · S. Cosentino (Bologna) · P. Delogu (Roma)
P. Desideri (Firenze) · W. Eck (Köln) · A. Erskine (Edinburgh) · M. Fantar (Tunis)
H. Galsterer (Bonn) · L. Gamberale (Roma) · K. Geus (Berlin) · Ph. Gignoux (Paris)
A. Gonzales (Besançon) · J. Haldon (Princeton) · A. Lewin (Potenza)
E. Lipiński (Leuven) · I. Malkin (Tel Aviv) · J. Mangas (Madrid) · M. Mari (Bari)
A. Mastrocinque (Verona) · A. Mehl (Halle) · E. Olshausen (Stuttgart)
D. Plácido (Madrid) · U. Roberto (Napoli) · G. McL. Rogers (Wellesley, Mass.)
W. Schuller (Konstanz) · M. Wörrle (München)

Presidente del Comitato editoriale

M. Mazza (Roma)

Co-presidente del Comitato editoriale

J. Thornton (Roma)

Redazione

S. Ferrucci · A. Filippini · M. Ghilardi · E. Incelli · L. Mastrobattista
L. Mecella (responsabile) · D. Morelli · D. Motta · P. Pellegrini · R. Sassu

Sede della Redazione

Presso i Proff. Mario Mazza e John Thornton, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Facoltà
di Lettere e Filosofia - 'Sapienza' Università di Roma, Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma
E-mail: redazionemediterrant@gmail.com
Sito web: mediterrant.wordpress.com

Articoli, recensioni ed ogni altro lavoro da pubblicare devono essere inviati alla Redazione
nella forma definitiva via email (allegando il testo nei formati doc e pdf).

L'autore riceverà una bozza di stampa per le correzioni.

Ciascun contributo ricevuto dalla rivista per la pubblicazione sarà preventivamente
sottoposto a una doppia procedura di "blind peer review".

I libri per recensione e segnalazione dovranno essere inviati al seguente indirizzo:
Prof. Mario Mazza, Via della Cava Aurelia 145, 00165 Roma.

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10 del 10.5.1998
Direttore responsabile: Mario Mazza

«Mediterraneo antico. Economie società culture»
is an International Blind Peer-Reviewed Journal.
The Journal is Indexed in *Scopus* (Elsevier).
Classificazione ANVUR: A

MEDITERRANEO ANTICO

ECONOMIE SOCIETÀ CULTURE

ANNO XXV · FASCICOLO 1-2 · 2022



Edizioni Scientifiche Italiane

SOMMARIO

DIBATTITO SU G. CIFANI, *THE ORIGINS OF THE ROMAN ECONOMY*, 2020

MARCO MAIURO, <i>Introduzione</i>	II
ALESSANDRO VANZETTI, <i>Tendenze contemporanee nello studio dell'economia proto-storica europea</i>	13
CRISTIANO VIGLIETTI, <i>Economia di Roma arcaica e questioni epistemologiche. Homo oeconomicus, usi della moneta, costi di transazione</i>	49
MICHEL GRAS, <i>Archeologia e storia economica arcaica. Il caso del Lazio</i>	63
ALESSANDRO NASO, <i>L'economia di Roma arcaica tra l'Etruria e il Mediterraneo</i>	77
GABRIELE CIFANI, <i>Sulle origini dell'economia romana: problemi e discussioni</i>	87

GLI STORICI, LA STORIA

MARIO MAZZA, <i>I saggi di storia della storiografia di Ettore Lepore</i>	113
PIER GIUSEPPE MICHELOTTO, <i>Sette lettere inedite di Mikhail I. Rostovtzeff a Vittorio Macchioro (1910-1913)</i>	125

SAGGI E STUDI

EMILIO GALVAGNO, <i>Euripide (Tro. 220-29; Phoen. 202-213), Alcibiade e la Sicilia</i>	161
ALICE BENCIVENNI, <i>Buone notizie a Scepsi: l'età dei Successori in una città della Troade</i>	205
MARCO VINCI, <i>Onomastica e suddivisioni civiche ad Akrai alla luce di nuovi frammenti epigrafici</i>	229
ATTILIO MASTROCINQUE, <i>Afterbirth and personal Genius among the Romans and other peoples</i>	241
FRANCESCO BERARDI, <i>Mitografia di un personaggio: Alessandro Magno nei Progymnasmata delle scuole di retorica</i>	255
EUGENIO RUSSO, <i>Giovanni Efesino, S. Giovanni e S. Maria cattedrale di Efeso</i>	277

NOTE CRITICHE

GIANFRANCO MOSCONI, <i>Fonti sulla democrazia greca: quali e come. A proposito di una recente raccolta di testi</i>	297
---	-----

RECENSIONI

CHRISTOPHER J. TUPLIN - JOHN MA (EDS.), <i>Aršāma and his World: The Bodleian Letters in Context</i> (Giustina Monti)	309
---	-----

HANS BECK - KOSTAS BURASELIS - ALEX MCAULEY (EDS.), <i>Ethnos and Koinon. Studies in Ancient Greek Ethnicity and Federalism</i> (Federica Fontana)	312
CHRISTELLE FISCHER-BOVET - SITTA VON REDEN (EDS.), <i>Comparing the Ptolemaic and Seleucid empires: integration, communication, and resistance</i> (Omar Coloru)	318
ALISON FUTRELL - THOMAS F. SCANLON (EDS.), <i>The Oxford Handbook of Sport and Spectacle in the Ancient World</i> (Diva Di Nanni)	321
TESSE D. STEK (ED.), <i>The State of the Samnites</i> (Davide Morelli)	324
MATTHEW W. DILLON - CHRISTOPHER MATTHEW (EDS.), <i>Religion & Classical Warfare. The Roman Republic</i> (Davide Morelli)	328
MIGUEL ALEJANDRO CANAS, <i>Les Stratégies matrimoniales de l'aristocratie sénatoriale romaine au temps des guerres civiles (61-30 avant J.-C.)</i> (Giovanni Ribuoli)	330
ANNA HELLER, <i>L'âge d'or des bienfaiteurs. Titres honorifiques et sociétés civiques dans l'Asie Mineure d'époque romaine (I^{er} s. av. J.-C. - III^e s. ap. J.-C.)</i> (Laura Meccella)	333

FONTI SULLA DEMOCRAZIA GRECA: QUALI E COME. A PROPOSITO DI UNA RECENTE RACCOLTA DI TESTI*

GIANFRANCO MOSCONI

GLI ULTIMI ANNI del XX secolo e ancor più i primi del XXI hanno visto un forte ritorno di interesse per la democrazia antica: prima, nel 1992, la ricorrenza dei 2500 anni dalle riforme di Clistene ha dato impulso a convegni e raccolte di studi;¹ poi è intervenuta la situazione di crisi delle democrazie contemporanee, che ha fatto percepire più intensa l'esigenza di una riflessione sulle democrazie antiche, e su quella ateniese in particolare.²

In questo ampio contesto si inserisce una importante iniziativa editoriale promossa all'interno della collana degli «Scrittori greci e latini» della Fondazione Lorenzo Valla: una collezione di testi antichi su «La democrazia in Grecia», in sette volumi, a cura di Piero Boitani con la revisione di Tristano Gargiulo. Di tale collezione, fra il 2014 e il 2018, sono già apparse la *Politica* di Aristotele,³ la *Costituzione degli Ateniesi* di Aristotele,⁴ la *Costituzione degli Ateniesi* dello Pseudo-Senofonte.⁵ A completare

* A proposito di D. Loscalzo (a cura di), *Democrazia. La nascita, il consolidamento, i consensi*, I (Scrittori greci e latini), Milano 2022, pp. LXXXVIII + 304, ISBN 978-88-04-73802-2, € 47,50.

¹ Ad es. M. Sakellariou (Éd.), *Démocratie athénienne et culture*, Colloque international organisé par l'Académie d'Athènes en coopération avec l'Unesco (23, 24 et 25 novembre 1992), *Αθήναι* 1996; W.D.E. Coulson (Ed.), *The Archaeology of Athens and Attica under the Democracy*, Proceedings of an International Conference celebrating 2500 years since the birth of democracy in Greece, American School of Classical Studies at Athens, December 4-6, 1992, Oxford 1994; I. Morris - K.A. Raaflaub (Eds.), *Democracy 2500? Questions and challenges*, Dubuque (Iowa) 1998.

² Vd. la sezione su «Athenian Democracy and Contemporary Political Science» del recentissimo D. Piovan - G. Giorgini (Eds.), *Brill's Companion to the Reception of Athenian Democracy from the Late Middle Ages to the Contemporary Era*, Leiden-Boston 2021, con i contributi di J. Ober (*Classical Athens as an Epistemic Democracy*, 453-489) e Y. Sintomer (*Sortition and Politics from Radical to Deliberative Democracy*, 490-521).

³ Aristotele, *Politica*, I (Libri I-IV), Milano 2014 (introduzioni di L. Canfora e R. Kraut, traduzione di R. Radice e T. Gargiulo, commento di T.J. Saunders e R. Robinson); Aristotele, *Politica*, II (Libri V-VIII), Milano 2015 (traduzione di R. Radice e T. Gargiulo, commento di D. Keyt e R. Kraut).

⁴ P.J. Rhodes (a cura di), *Aristotele. Costituzione degli Ateniesi* (Athenaion Politeia), Traduzione di A. Zambrini, T. Gargiulo e P.J. Rhodes, Milano 2016. Rispetto all'ormai classico commento dell'*Athenaion Politeia* edito poco più di quarant'anni fa da P.J. Rhodes (*A Commentary on the Aristotelian Athenaion Politeia*, Oxford 1981, rev. 1993), questa edizione presenta un commento rivisto e bibliograficamente aggiornato, ma di dimensioni più contenute.

⁵ G. Serra (a cura di), *Pseudo-Senofonte. Costituzione degli Ateniesi* (Athenaion Politeia). *Con un saggio di L. Canfora*, Milano 2018.

l'opera, sono previsti tre volumi di antologia delle fonti, complessivamente intitolati *Democrazia* e tutti e tre curati da Donato Loscalzo: i primi due dedicati a *La nascita, il consolidamento, i consensi*; il terzo dedicato a *La crisi e le reazioni*. Oggetto di questa nota critica è appunto il volume I di *Democrazia. La nascita, il consolidamento, i consensi*, pubblicato nel marzo 2022: per quanto sia solo una parte del testo complessivo, esso è fruibile in modo autonomo e si propone come uno strumento che merita sicuramente attenzione. Si tratta infatti della prima raccolta di questo genere per il pubblico italiano.⁶

In accordo con l'intento della collana cui appartiene, per le sue caratteristiche e per il suo stesso oggetto l'opera si rivolge sia allo specialista del settore che più in generale al lettore colto. Questo taglio emerge chiaro nell'ampia *Introduzione* (XI-LXIV): vi si affrontano, in forma necessariamente concisa, numerose questioni, di carattere metodologico generale (ad es. la natura multiforme delle fonti a nostra disposizione: xv-xix) e storico-cronologico («le personalità rivoluzionarie»: xxvi-xxviii; l'evoluzione storica della democrazia ateniese: xxviii-xliv; la trattazione si chiude, in questo volume con il 403 a.C.). In particolare, una stimolante sezione (xlv-lviii) illustra i principali valori e atteggiamenti tipici della democrazia e della mentalità democratica. Ne cito alcuni, senza pretesa di completezza: la cultura del confronto; la richiesta dell'impegno del singolo verso la comunità; l'importanza della partecipazione; la spinta verso un parziale livellamento sociale, o comunque il rifiuto di eccessivi dislivelli di ricchezza; la «middling ideology»;⁷ lo spirito di corpo; l'uso del sorteggio; il ruolo del coraggio. La trattazione, considerando la numerosità dei temi elencati, punta ad offrire una panoramica generale, non una analisi dettagliata, ma ha il merito di integrare le testimonianze relative ad Atene (inevitabilmente preponderanti) con interessanti osservazioni sulle anticipazioni di tali valori e atteggiamenti nell'*epos* omerico ed esiodico, oppure nella lirica. Un'ultima sezione dell'«Introduzione» tocca il rapporto fra «la democrazia e le arti» (lviii-lxiv): le personificazioni di *Demos*, l'urbanistica, il simposio (che non fu solo luogo di resistenza dei valori aristocratici ma anche – ricorda Loscalzo – luogo di mediazione fra individuo e *polis*), e infine il teatro, «esperienza nevralgica nella vita culturale della città» con cui «il simposio, luogo di conversazione ma anche di spettacolo, musica e cultura, fu esteso al popolo in forma aperta e accessibile» (lxii).⁸ Seguono una lista delle edizioni critiche di riferimento (lxvii-lxxi) e la bibliografia di riferimento (lxxii-lxxxvi).

La parte dedicata a «Testi e traduzioni» si articola in cinque sezioni (A-E), all'inter-

⁶ Al di fuori di pubblicazioni destinate al pubblico scolastico, come ad es. A. Roncoroni (a cura di), *Prima lezione di democrazia. Il governo del popolo secondo gli storici greci*, Milano 2005.

⁷ I. Morris, *The Strong Principle of Equality and the Archaic Origins of Greek Democracy*, in J. Ober - Ch.W. Hedrick (Eds.), *Dēmokratia: A Conversation on Democracies Ancient and Modern*, Princeton (NJ) 1996, 19-48, partic. 28-31.

⁸ Per la definizione del simposio come «spettacolo a sé stesso» cfr. L.E. Rossi, *Il simposio greco arcaico e classico come spettacolo a sé stesso*, già apparso nel 1983 e ora in L.E. Rossi, *Κηληθμῶν δ'ἔσχοντο. Scritti editi e inediti*, II, a cura di G. Colesanti e R. Nicolai, Berlin 2020, 333-340.

no delle quali ogni testo ha una numerazione progressiva; un breve testo introduttivo, premesso ad ogni sezione, fornisce una sintesi dei temi principali illustrati dai brani in essa contenuti. In totale, i testi proposti sono ben 224. L'organizzazione è sicuramente molto chiara e permette una facile fruizione anche al lettore non specialista.

La scelta dei passi proposti è in gran parte condivisibile. Se accenneremo, più avanti, a possibili integrazioni, lo faremo nella consapevolezza che l'opera è destinata ad essere completata da un secondo volume (ed un terzo, se si considera il volume su *La crisi e le reazioni*) e soprattutto che i passi proposti già in questo primo volume sono molti, anzi moltissimi, tanto più rispetto ad opere similari.⁹ D'altra parte, sono invece presenti (pochi) brani o gruppi di brani di cui non appare evidente l'effettiva utilità e la cui omissione avrebbe dato spazio ad altre inserzioni: ne parleremo in relazione ai singoli casi.

Per quanto riguarda l'organizzazione del materiale, un altro aspetto da considerare è il fatto che, nel caso di testi molto ampi, gli elementi di interesse offerti da ognuno sono molteplici; tuttavia, il fatto di proporli in blocco un'unica volta nel corso del volume (come è inevitabile, sia chiaro!) rende più difficile cogliere tali elementi. Ad esempio: l'*Epitafio* di Pericle, oltre ad illustrare nel suo complesso le caratteristiche di un governo democratico (sezione E, testo nr. 8), fornisce materiale per argomenti affrontati in altre sezioni o sottosezioni del medesimo volume, come la definizione di democrazia (Thuc. II 37, 1), la «città come bene comune» che è una delle basi ideologiche della democrazia (*ibid.*), l'isonomia (*ibid.*), il rapporto fra partecipazione alla vita politica e individualismo (II 40, 2). Una soluzione poteva essere quella di inserire, nella antologia, rimandi a specifici passaggi di testi presentati in altre sezioni, quasi a costituire una sorta di apparato di *loci similes*, senza appesantire le dimensioni complessive dell'opera. Già ora, peraltro, ci sono (pochi) brani che, riportati integralmente in una sezione, sono poi utilizzati anche in un'altra sezione con il solo rimando (ad es., a 143, fra C57 e C58, fra i passi su Cleone, trova posto E10, cioè Thuc. III 36, 5-37, 5; vd. pure 125 e 213): questa soluzione poteva essere resa più pervasiva, per creare una vera e propria rete di testi, restituendo l'immagine di quel vivo dibattito ideologico che in effetti si intravede dietro le fonti a nostra disposizione. Nella stessa ottica, quella di permettere una consultazione più autonoma rispetto ai vincoli della distinzione in sezioni e sottosezioni (in sé pienamente condivisibile), un'altra possibilità era fornire il volume di un *index fontium* e un *index vocabulorum Graecorum*, qui assenti (ma presumibilmente previsti nel secondo volume).

Passiamo ad una panoramica della parte antologica, che costituisce la ragion d'essere del volume. La sezione A, dedicata a «I fondamenti culturali dell'idea democratica» (3-37; testi A1-A37) offre una prospettiva di lungo periodo sulla nascita della democrazia, sicuramente stimolante, con un approccio che si potrebbe definire di 'storia della mentalità': come osserva giustamente Loscalzo, e come dimostra attraverso le fonti raccolte, molti dei presupposti culturali della democrazia sono costituiti da

⁹ Cfr. ad es. E.W. Robinson, *Ancient Greek Democracy: Reading and Sources*, Malden (MA)-Oxford (UK) 2004, che propone meno di sessanta testi, tratti da poco più di una decina di autori.

«principii e valori già propugnati dalle aristocrazie di età arcaica», «ampliati e resi comuni ai cittadini maschi, adulti e liberi, della città» (3). Tali valori e principii (nitidamente elencati da Loscalzo nelle varie sottosezioni) sono la consapevolezza della «relatività dei valori» (illustrata ad es. con Archiloco, fr. 13, 14, 19 West e con Saffo, fr. 16, 1-20 Voigt), l'apprezzamento per la condivisione e il bene comune (anche se alcuni dei passi raccolti sembrano riferirsi genericamente a situazioni di collaborazione: Hom. *Il.* XI 67-73 = A6; Hom. *Il.* XVI 212-7 = A7; in questa sezione il Curatore inserisce anche Aristoph. *Av.* 1271-85 = A13, come esempio di critica verso la massa, colpevole di seguire acriticamente le mode), la ricerca di un equilibrio sociale, rafforzata dalla consapevolezza che nessuna posizione di potere o di sottomissione è stabile (è interessante constatare che qui sono citati, come testi A14-A17, ben quattro passi dalle *Opere* di Esiodo, vv. 1-8, 11-26, 30-41, 342-67), l'importanza dello «spazio di mezzo». Ampio è lo spazio dato alla lirica arcaica, che costituisce uno dei principali ambiti di ricerca del Curatore, il quale qui mette a frutto la sua nota competenza nel campo.

La sezione B (38-89; testi B1-B56) raccoglie passi utili ad illustrare «Le basi ideologiche» della democrazia: la concezione della città come bene comune, in particolare attraverso i riferimenti alla *eunomia* (B1-B14), l'apprezzamento per l'eguaglianza come fattore di stabilità e prosperità per la comunità (B15-B22), il ruolo attribuito all'oracolo di Delfi nello sviluppo di alcune *politeiai* (B23-B30), l'alternativa fra sorteggio ed elezione (B31-B37), il termine e il concetto di *isonomia* (B38-B52), ed infine il ruolo di «ambiente, clima e urbanistica» (B53-56), illustrato da brani che pongono in rapporto lo sviluppo o le caratteristiche di un regime democratico con le caratteristiche ambientali o topografiche di un sito o di un territorio (vd. Hp. *aër.* 23, 3-4; Aristot. *pol.* VI 1318b9-17 e VII 1330b17-27). In questa sezione sono meno utili i brani sul ruolo dell'oracolo di Delfi, che in gran parte non riguardano la democrazia (vd. ad es. Tyrt., fr. 1b Gentili-Prato = 4 West; Hdt. IV 159, 1-3; IV 161, 1-3; V 89-90, 1; Thuc. II 17, 1-2). Viceversa, in relazione all'idea della 'città come bene comune', alcune aggiunte possibili potrebbero essere Hom. *Il.* IX 98-99 (in cui si esprime l'idea che il potere che Agamennone riceve da Zeus ha come scopo il bene comune, non è mera espressione di superiorità; cfr. *Il.* XII 310-321 e *Od.* II 229-234), Pl. *pol.* 276b-e (la politica è *epimeleia*), e soprattutto la distinzione aristotelica fra costituzioni 'rette', volte al bene comune, e 'devianti', volte al vantaggio di chi detiene il potere, in *pol.* III 1279a-b.

La sezione C è dedicata a «Teseo, eroe fondatore della democrazia, e le altre personalità» (91-145; testi C1-C60). Vi sono raccolti brani relativi a Teseo, Solone, Pisistrato e i Pisistratidi, Clistene, Temistocle, Efilte, Cimone, Pericle, Cleone, Alcibiade. A parere di chi scrive, questa sezione è forse meno coerente con quello che invece sembra il *focus* dell'opera, cioè i valori e il funzionamento della democrazia in Grecia. Infatti, mentre i testi su Teseo (C1-C13) e su Solone (C14-28), figure fondatrici della democrazia, mostrano anche principi e pratiche del regime democratico, in altri casi i brani proposti illustrano vicende e comportamenti del singolo personaggio e momenti importanti della storia ateniese, ma sembrano poco rilevanti in relazione ad un discorso sulla democrazia *in se*: vd. ad es. i brani su Pisistrato e Pisistratidi, quelli su Temistocle, quelli sull'oratoria di Pericle o il singolo brano su Alcibiade (Thuc. VI

15, 2-4), che, piuttosto, poteva essere utilizzato (ad esempio nella sezione E) per illustrare l'avversione tipica del *demos* ateniese verso chi desse l'impressione di puntare ad una eccessiva influenza politica. In generale, l'organizzazione dei passi raccolti in questa sezione per voci biografiche può rendere più difficile coglierne gli elementi di interesse rispetto a 'temi e problemi' della democrazia: vd. ad es. la dialettica pubblico/privato (centrale nella democrazia ateniese di V sec. a.C.)¹⁰ che emerge, sul piano economico, mettendo a confronto Arist. [*Ath. Pol.*] 16, 9 (C33) e Plut. *Cim.* 10, 7-8 (C46) con Plut. *Per.* 11, 4 (C55) e Plut. *Per.* 12, 1-5 (C56), cioè il comportamento di un Pisistrato e di un Cimone con le scelte politiche di Pericle (a questo proposito è utile ricordare Arist. [*Ath. Pol.*] 27, 1-4, che pone a contrasto Cimone e Pericle proprio circa l'uso delle ricchezze come strumento di consenso, ricchezze private nel caso di Cimone, e pubbliche nel caso di Pericle).

La sezione D (147-159: testi D1-D13) è dedicata a «Il nome *demokratia*». Fra i brani citati non mancano, ovviamente, le perifrasi di *demokratia* in Aeschl. *Suppl.* 600-610 e 698-700 (= D3 e D4) e le prime attestazioni di *demokratia* e *demokrateesthai* in Hdt. IV 137, 2 e VI 131, 1 (= D6 e D7); non c'è però Hdt. VI 43, 3, che è anch'essa una delle prime attestazioni di *demokratia*. Avrebbero trovato buona collocazione in questa sede altri passi, alcuni presenti in altre sezioni: l'inizio di Thuc. II 37, 1, ove è in questione proprio il nome della *demokratia* e la sua definizione (il brano è presente comunque come parte del testo E8, che corrisponde a Thuc. II 35, 1-40,5); Thuc. VI 39, 1, ove si rivendica il valore di *demos* come *xympan*, 'totalità' (il passo è parte di E11 = Thuc. VI 38-40, 1) in opposizione all'equivalenza *demos*=poveri; Plat. *resp.* VIII 557a-b, dove la democrazia è presentata come il regime che nasce quando i poveri prendono il potere in modo violento (il passo è citato invece come B34, nella sezione su 'Sorteggio ed elezione') ed infine quei passi come Xen. *mem.* IV 2, 37 e Aristot. *pol.* IV 1290a-b in cui appunto il valore di *demos* è esplicitamente limitato ad una sola parte della popolazione (come già in Thgn. 948, citato come testo D1).

La sezione E (160-235: testi E1-E58) raccoglie passi volti ad illustrare «Le caratteristiche di un governo democratico»: il «potere del popolo» (E1-E18), la «legislazione nel sistema democratico» (E19-26), la *graphe paranomon* (E27-E31), l'ostracismo (E32-E35 + C38), il rapporto fra «partecipazione alla vita politica e individualismo» (E36-E41), le liturgie (E42-E48), «sussidi sociali e assistenza medica» (E49-E58; in quest'ultima categoria, però, solo alcuni passi si riferiscono ai sussidi sociali come caratteristica della democrazia: vd. in particolare il testo E53, Pl. *Menex.* 248d-249b).

Trovano spazio, in questa sezione, testi fondamentali per la democrazia in Grecia, e per la definizione di una 'teoria democratica della democrazia'.¹¹ Fra i passi presenti, ci sono ad es. il *logos tripolitikos* erodoteo (Hdt. III 80-82 = E4), l'*Epitafio* di Pericle (Thuc. II 35, 1-40, 5 = E8), ampi brani dalle *Supplici* euripidee (350-8 = E5; 399-519 = E6), estratti dai discorsi di Cleone e Atenagora in Tucideide (Thuc. III 36, 6-37, 5 = E10;

¹⁰ D. Musti, *Pubblico e privato nella democrazia periclea*, QUCC n.s. 20, 2, 1985, 7-17.

¹¹ La cui esistenza è stata contestata nella storia degli studi (a torto: cfr. D. Musti, *Demokratia. Origini di un'idea*, Roma-Bari 1995, 17-19): con puntualità, Loscalzo ricorda il problema nell'*Introduzione*, XIII-XIV.

VI 38-40, 2 = E11), il passo dal *Protagora* su *aidos* e *dike* come virtù comuni a tutti gli uomini (Pl. *Prot.* 322c-323a = E16).¹²

In proporzione alla quantità dei testi proposti (in tutto, come si è detto, 224) la sezione del Commento non è molto ampia (237-304): per molti testi proposti, si limita a due-tre-quattro righe, molto spesso senza riferimenti bibliografici (vd. ad es., nella sezione C, il commento ai testi 8, 9, 16, 31, 37, 40, 42, 44, 45, 48-50, 51, 53, 55). Tuttavia, considerando il carattere antologico dell'opera, la notevole quantità di testi proposti e il fatto che ci si rivolge anche al lettore colto, non solo allo studioso, tale scelta è perfettamente condivisibile, perché consente di fornire le coordinate essenziali per chiarire l'utilità del testo. In alcuni casi viene fornita qualche sintetica annotazione sul testo adottato, quando difforme dall'edizione critica di riferimento.

Forse poteva essere opportuno inserire, nel commento, un maggior numero di rimandi ad altre fonti, presenti o meno nell'antologia. Ad esempio, in Isoc. *or.* 7, 21-23 (= B31) e poi nel relativo commento (262) si fa riferimento al «duplice valore che si può conferire al concetto di eguaglianza», ma un lettore non specialista che volesse sapere in quali altre fonti compare questa fondamentale distinzione dovrebbe cercarselo da sé (trovandolo, per esempio, in Arist. *eth. Nic.* V 3, 1131a10-1132b9).¹³

In certi casi, poi, qualche riferimento bibliografico diviene necessario, perché ci sono passi la cui affidabilità o la cui attribuzione attestata dalla tradizione è *sub iudice*. Un esempio è Thgn. 667-682 (= B41), che non è riconducibile a Teognide o comunque all'età arcaica, ma è quasi sicuramente una elegia di V sec. (si è fatto il nome di Eveno di Paro):¹⁴ ciò ha una sua rilevanza in relazione al lessico e ai concetti presenti in quei versi, che in effetti riflettono temi del contesto ateniese di V sec. a.C., come l'allusione all'isonomia (nel senso di 'eguale accesso al potere fra le diverse parti sociali') nel v. 678,¹⁵ e la menzione dei *phortegoi* al v. 679. Un altro caso è Plut. *Per.* 12,

¹² In questa sezione sulle caratteristiche di un governo democratico, avrebbero trovato degna collocazione alcuni passaggi di fonti citate in altre sezioni, come ad esempio passi sul governo democratico attribuito a Teseo (ad es. Isoc. *or.* 10, 37, inserito nel testo C4 = Isoc. *or.* 10, 35-37) o sugli aspetti democratici delle riforme di Solone (Arist. [*Ath. Pol.*] 9, 1, presente come testo C22).

¹³ In altri casi, i rimandi a *loci similes* sono ellittici e così risultano non effettivamente fruibili se non, di nuovo, dallo specialista: ad es., nel commento a [Xen.] *Ath. pol.* 1, 2 (= E15), c'è solo un criptico accenno al fatto che «la connessione tra sistema militare e sistema politico si trova per intuizione in Tucidide» ma non sono indicati i passi di Tucidide cui si allude. C'è solo il rimando a C. Leduc, *La Constitution d'Athènes attribuée à Xénophon*, Paris 1976, 130-131, ove sono ricordati Thuc. I 107, 4 e IV 126, 2 e infine Thuc. II 39, dove Pericle rifiuta, secondo la Leduc, l'esistenza di un corpo oplitico professionale. A questi passi si possono aggiungere Isoc. *or.* 12, 114-116 e, considerati sinotticamente, Thuc. I 143, 5; II 36, 4; II 41, 2.

¹⁴ Vd. G. Cerri, *La terminologia sociopolitica di Teognide: I. L'opposizione semantica tra ἀγαθός ἐσθλός e κακός δειλός*, QUCC 6, 1968, 7-32, partic. 20, n. 22, con bibliografia precedente, fra cui in particolare B.A. van Groningen, *Théognis. Le premier livre édité avec un commentaire*, Amsterdam 1966, 198-199 e 267-269.

¹⁵ Attraverso la perifrasi δασμός [...] ἴσος, che costituisce un «surrogato elegiaco» di *isonomia* (così G. Cerri, *Ἴσος δασμός come equivalente di ἰσονομία nella silloge teognidea*, QUCC 8, 1969, 97-104, partic. 100; il riferimento anche nel commento di Loscalzo al testo: 265). Si noti che *isonomia* è termine (e concetto) assente in età arcaica, e le cui prime apparizioni risalgono alla fine del VI o all'inizio del V sec. a.C. (Cerri, *Ἴσος δασμός*, cit., 97).

1-5 (= C56), perché molti studiosi negano l'attendibilità storica di quanto narrato da Plutarco, vedendovi una creazione che risponde a preoccupazioni di IV sec. a.C. o addirittura riflette condizioni dell'età imperiale in cui scrive Plutarco (sulla questione c'è un dibattito pluridecennale).¹⁶

Queste osservazioni non mettono in discussione la sicura utilità e il complessivo valore dell'opera qui recensita, e anzi nascono proprio da un sincero apprezzamento per il lavoro poderoso svolto da Donato Loscalzo, la cui mole è rivelata dal fatto che, in una prima fase, per *Democrazia. La nascita, il consolidamento, i consensi* era previsto un solo volume.¹⁷ Si tratta di un'opera che, non c'è dubbio, colmando un evidente vuoto nel panorama scientifico e culturale, non solo italiano, diventerà un affidabile e servizievole compagno (un *companion*) per tutti coloro che si occuperanno di democrazia greca, ed una guida affidabile per coloro che si avvicineranno a questo tema. Se ne attende dunque, con vivido interesse, il secondo, e poi il terzo volume.

* * *

2. In appendice, colloco qui la discussione di alcuni pochi passi delle traduzioni in cui sembrano preferibili, a parere di chi scrive, interpretazioni o scelte diverse da quelle proposte dal Curatore. Il che offrirà occasione di annotazioni di interesse più generale su alcuni passi in questione.

1) Thgn. 50 (parte del testo E1, Thgn. 39-52: 165): κέρδεα δημοσίῳ σὺν κακῶ ἐρχόμενα. Nella traduzione, il verso 50 viene considerato come sintatticamente indipendente dal v. 49 (concluso con un punto fermo) e quindi viene così tradotto: «Il guadagno si accompagna al male del popolo», attribuendo funzione predicativa al participio. In realtà il testo adottato da Loscalzo, così come in genere tutti gli editori, considera il v. 50 sintatticamente collegato al verso precedente, facendone una apposizione epesegetica rispetto al ταῦτα di v. 49, dove ταῦτα è ciò che sta a cuore agli uomini malvagi. Ciò rende anche più comprensibile il passo: la traduzione «il guadagno si accompagna al male del popolo» non permette di capire di quale 'guadagno' si stia parlando; traducendo il v. 50 con «guadagni che si accompagnano al male del popolo» e collegandolo sintatticamente al precedente ταῦτα, il testo teognideo definisce una categoria ben definita di guadagni, chiarendo che sono appunto questi quelli che stanno a cuore ai malvagi.

2) Arist. *pol.* VI 1319b11-27 (testo D11: 157): φυλαί τε γὰρ ἕτεραι ποιητέαι πλείους καὶ πατρίαί. Loscalzo traduce «le altre tribù e le fratrie si accrescono», ma con questa resa

¹⁶ Un limpido riassunto delle diverse posizioni degli studiosi è offerto da L. Kallet-Marx, *Did Tribute Fund the Parthenon?*, *ClAnt* 8, 1989, 252-266, 260-261, con la bibliografia raccolta in 260 n. 25, 261 nn. 26, 27, 28; vd. anche G. Marginesu, *Gli epistati dell'Acropoli. Edilizia sacra nella città di Pericle, 447/6-433/2 a.C.*, Atene-Paestum 2010, 23-24, con n. 93. Chi scrive – sia detto *per incidens* – è convinto della affidabilità storica dei capp. 12-14 della *Vita Periclis* di Plutarco, per i motivi esposti in G. Mosconi, *Il consigliere segreto di Pericle. Damone e i meccanismi della democrazia ateniese* (Studi e testi di storia antica 31), Pisa 2022, 103-135.

¹⁷ Lo si deduce dal piano dell'opera pubblicato nei precedenti volumi de *La democrazia in Grecia*.

non è chiaro il valore di prescrizione e il fatto che si parla di aggiungere altre tribù, non di accrescere quelle esistenti.¹⁸

3) Thuc. II 37, 1 (parte del testo E8: 183): μέτεστι δὲ κατὰ μὲν τοὺς νόμους πρὸς τὰ ἴδια διάφορα πᾶσι τὸ ἴσον. Loscalzo traduce «per quanto riguarda gli interessi privati, a tutti spetta parte eguale, secondo le leggi». Per quanto riguarda τὸ ἴσον risulta più chiara una resa con «condizione di parità» o banalmente «eguaglianza»: qui, come mostra κατὰ μὲν τοὺς νόμους, si allude alla *isonomia* nel senso di ‘parità di fronte alla legge’ (*isos+nomos*), non di ‘equa ripartizione delle risorse comuni e/o dell’influenza politica’ (*isos+nemein*), che è l’altro valore che si può riconoscere nel termine *isonomia*.¹⁹

4) Thuc. II 38, 1 (parte del testo E8: 183): ἀγῶσι μὲν γε καὶ θυσίαις διετησίοις νομίζοντες, ἰδίαις δὲ κατασκευαῖς εὐπρεπέσιν, ὧν κτλ. Loscalzo traduce «introducendo nell’uso gare e sacrifici annuali, con decorosi preparativi privati, il cui godimento ecc.», facendo dipendere il dativo strumentale ἰδίαις δὲ κατασκευαῖς εὐπρεπέσιν dalla frase immediatamente precedente (ἀγῶσι ... νομίζοντες) e interpretando κατασκευαῖς come ‘preparativi’. Contro questa interpretazione vi sono tre elementi. a) Anche se κατασκευή può significare ‘preparativo’, in realtà il suo valore più comune è «permanent or fixed assets opp. what is movable or temporary (παρασκευή)»: ²⁰ questo valore è ricorrente in Tucidide²¹ e infatti in genere qui la stragrande maggioranza dei traduttori e dei commentatori interpreta il termine come ‘dimore’, ‘edifici’; b) l’opposizione μὲν... δὲ... impone di considerare i due elementi come distinti; c) infine l’aggettivo ἰδίαις ha senso solo intendendo κατασκευαῖς come ‘dimore’, poiché non si vede in che modo gare e sacrifici pubblici potrebbero essere preparati con preparativi privati (le liturgie?). Circa διετησίοις, la traduzione con «annuali» lascia pensare che si tratti di eventi che si svolgono una volta l’anno; ma il valore di διετήσιος è, più precisamente, «distribuito nel corso dell’anno» (cfr. LSJ, s.v.: «lasting through the year»), e così intendono in genere traduttori e commentatori.

5) Thuc. II 38, 2 (parte del testo E8: 183): ξυμβαίνει ἡμῖν μηδὲν οἰκειότερα τῇ ἀπολαύσει τὰ αὐτοῦ ἀγαθὰ γιγνόμενα καρποῦσθαι ἢ καὶ τὰ τῶν ἄλλων ἀνθρώπων. Loscalzo traduce «accade a noi per godimento privato di godere tanto dei beni prodotti qui, quanto di quelli di altri uomini». Appare preferibile, però, tener conto del comparativo οἰκειότερα, perché con esso il Pericle tucidideo enfatizza il fatto, presentato come eccezionale, che gli Ateniesi godono dei beni importati con la stessa frequenza di quelli prodotti in Attica.²²

6) Thuc. II 40, 2 (parte del testo E8: 185): καὶ ἑτέροις πρὸς ἔργα τετραμμένοις τὰ πολιτικὰ μὴ ἐνδεῶς γινῶναι «e anche se c’è chi si dedica a una cosa chi a un’altra,

¹⁸ Cfr. la classica traduzione di R. Laurenti della *Politica* di Aristotele, Bari 1973, *ad loc.*: «si devono costituire altre tribù e fratrie».

¹⁹ Cfr. Cerri, *Ἴσος δασμός*, cit., 99-100, con riferimenti alla letteratura precedente.

²⁰ Così il LSJ, s.v. κατασκευή, II.

²¹ Vd. gli esempi riportati nel LSJ: Thuc. I 10; II 16; VI 31; VI 46,

²² Vd. ad es. la traduzione in U. Fantasia (a cura di), *Tucidide. La guerra del Peloponneso. Libro II*, Pisa 2003, 119: «ci accade di fruire allo stesso modo, come se fossero ugualmente nostri, sia dei beni prodotti nella nostra regione che di quelli degli altri uomini»

non manca in noi la conoscenza degli affari pubblici». Il testo greco in realtà distingue due categorie differenti, quelli che hanno l'*epimeleia* degli affari pubblici, citata immediatamente prima, e quella degli «altri, che si sono dedicati alle attività lavorative»; solo a quest'ultima si applica il «conoscere in modo non insufficiente le questioni politiche». La traduzione di Loscalzo sembra in realtà applicarsi ad un testo diverso, con l'integrazione *ἑτέροις <ἕτερα>*²³ (che ha goduto di lunga fortuna ma non è giustificata).²⁴

7) Thuc. II 40, 2 (parte del testo E8: 185): οἱ αὐτοὶ ἤτοι κρίνομεν γε ἢ ἐνθυμούμεθα ὀρθῶς τὰ πράγματα. Loscalzo traduce «noi giudichiamo oppure ponderiamo correttamente gli affari pubblici». Tuttavia è importante valorizzare il γε che accompagna il κρίνομεν: la particella, con il suo valore insieme rafforzativo e limitativo, serve a mostrare che il *krinein* costituisce un livello-base alla portata di tutti i cittadini, distinto dal più impegnativo *enthymeisthai*,²⁵ secondo quella dialettica fra 'proporre' (una capacità di livello superiore) e 'scegliere' (ciò che compie qualsiasi cittadino che vota in Assemblea) che costituisce un caposaldo nella rappresentazione che la democrazia greca dà del proprio stesso funzionamento (su ciò, chiarissime le parole del leader democratico siracusano Atenagora in Thuc. VI 39, 1).²⁶ Una traduzione che renda questa differenza potrebbe essere la seguente: «agli stessi individui fra noi spetta, se non arrivare a ragionare personalmente sulle questioni, almeno [γε] esprimere una scelta in modo corretto».

8) Xen. [*Ath. pol.*] I, 13 (testo E46: 225): la frase τὸς δὲ γυμναζομένους αὐτόθι καὶ τὴν μουσικὴν ἐπιτηδεύοντας καταλέλυκεν ὁ δῆμος viene tradotta da Loscalzo con «Il popolo ha congedato quelli che praticano la ginnastica e la musica» ed interpretata nel senso che la democrazia «avrebbe fatto cadere in disuso [...] la ginnastica e la musica»;²⁷ 'coloro che praticano la musica e la ginnastica', insomma, sarebbero 'maestri di ginnastica' e 'musicisti professionisti'. Ma una simile affermazione, considerando lo spazio dato agli agoni e agli spettacoli nella democrazia ateniese, sembra priva di rapporto con la realtà ed è in contrasto con quanto afferma lo stesso Vecchio Oligarca: l'anonimo, poche righe dopo, si lamenta che il *demos* guadagna denaro «cantando, correndo, danzando» (I, 13); più avanti depreca il gran numero di *eortai* e di *palaistrai* che il *demos* istituisce per poterne godere a spese pubbliche (2, 9-10). In realtà, *καταλύω* indica il rovesciamento di un regime, la destituzione di un gruppo o di un singolo individuo dalla posizione di potere fino ad allora detenuta; nello stesso tempo, τὸς δὲ γυμναζομένους ... καὶ τὴν μουσικὴν ἐπιτηδεύοντας (che sono una sola categoria che pratica entrambe le attività, come mostra il fatto che un solo articolo regge entrambi i partecipi), sono gli aristocratici un tempo

²³ H. Richards, *Varia*, CR 7, 1893, 19.

²⁴ Dettagliata analisi in Fantasia (a cura di), *Tucidide. Libro II*, cit., 391.

²⁵ Mi permetto di rimandare, su ciò, a G. Mosconi, *Democrazia e buon governo. Cinque tesi democratiche nella Grecia del V secolo a.C.*, Milano 2021, 76 e 132-134.

²⁶ Analisi in Mosconi, *Democrazia e buon governo*, cit., 74-84.

²⁷ Così nel commento *ad loc.*, 302. Per questo valore di *καταλέλυκεν* Loscalzo rimanda a Serra (a cura di), *Pseudo-Senofonte*, cit., 87-88 (ove però si ignora l'esistenza dello studio citato alla nota successiva).

dominanti ed ora destituiti del loro ruolo di potere, definiti attraverso le loro qualità paideutiche.²⁸ Il verbo *καταλέλυκεν* può dunque essere reso con «ha deposto dal potere».

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
gianfranco.mosconi@unicas.it

ABSTRACT

Sono illustrati e discussi i criteri di selezione e di organizzazione del materiale proposto da una recente antologia di fonti sulla democrazia greca, cioè D. Loscalzo (a cura di), *Democrazia. La nascita, il consolidamento, i consensi*, I, Milano 2022. Viene poi esaminata la traduzione e l'interpretazione di alcuni passi presenti nella antologia: Thgn. 50; Aristot. *pol.* VI 1319b11-27; Thuc. II 37, 1 (τὸ ἴσον); Thuc. II 38, 1 (διετησίους; κατασκευαῖς); Thuc. II 38, 2; Thuc. II 40, 2 (ἑτέροις <ἕτερα>; κρίνομέν γε); [Xen.] *Ath. pol.* I, 13 (τοὺς δὲ γυμναζομένους αὐτόθι καὶ τὴν μουσικὴν ἐπιτηδεύοντας καταλέλυκεν ὁ δῆμος).

Parole-chiave: democrazia greca; *Athenaion Politeia*; Teognide; *Epitafio* di Pericle

Sources on Greek democracy: which and how. About a recent collection of texts

The paper illustrates and discusses selection and organization criteria of the material proposed by a recent anthology of sources on Greek democracy, namely D. Loscalzo (ed.), *Democrazia. La nascita, il consolidamento, i consensi*, I, Milano 2022. The translation and interpretation of some passages, who are proposed in this anthology, are then examined: Thgn. 50; Aristot. *Pol.* VI 1319b11-27; Thuc. II 37, 1 (τὸ ἴσον); Thuc. II 38, 1 (διετησίους; κατασκευαῖς); Thuc. II 38, 2; Thuc. II 40, 2 (ἑτέροις <ἕτερα>; κρίνομέν γε); [Xen.] *Ath. pol.* I, 13 (τοὺς δὲ γυμναζομένους αὐτόθι καὶ τὴν μουσικὴν ἐπιτηδεύοντας καταλέλυκεν ὁ δῆμος).

Key-words: Greek democracy; *Athenaion Politeia*; Theognis; Pericles' *Funeral Oration*

²⁸ Cfr. Aristoph. *ran.* 727-729. Per questa interpretazione di [Xen.] *Ath. pol.* I, 13 vd. G. Mosconi, *Chi «pratica la musica» e chi «non sa suonare la lira». A proposito di [Xen.] Ath. resp. 1, 13, «RFIC» 130, 2002, 299-335; cfr. L. Canfora, *Il mondo di Atene*, Roma-Bari 2011, 139-140.*

SUMMARY

DEBATE ON G. CIFANI, *THE ORIGINS OF THE ROMAN ECONOMY*, 2020

MARCO MAIURO, <i>Introduction</i>	11
ALESSANDRO VANZETTI, <i>Contemporary trends in the study of European protohistoric economy</i>	13
CRISTIANO VIGLIETTI, <i>Economy of early Rome and epistemological issues. Economic man, money uses, transaction costs</i>	49
MICHEL GRAS, <i>Archaeology and Economic History. The case of Latium</i>	63
ALESSANDRO NASO, <i>Early Rome's economy between Etruria and Mediterranean</i>	77
GABRIELE CIFANI, <i>On the origins of Roman economy: remarks and discussions</i>	87

HISTORIANS AND HISTORY

MARIO MAZZA, <i>Ettore Lepore's essays on the history of historiography</i>	113
PIER GIUSEPPE MICHELOTTO, <i>Seven unpublished letters by Mikhail I. Rostovtzeff to Vittorio Macchiore (1910-1913)</i>	125

ESSAYS

EMILIO GALVAGNO, <i>Euripides (Tro. 220-229; Phoen. 203-220), Alcibiades, and Sicily</i>	161
ALICE BENCIVENNI, <i>Good news at Skepsis: Age of the Successors in a city of the Troad</i>	205
MARCO VINCI, <i>Onomastics and civic groups at Akrai in light of new epigraphic fragments</i>	229
ATTILIO MASTROCINQUE, <i>Afterbirth and personal Genius among the Romans and other peoples</i>	241
FRANCESCO BERARDI, <i>A character's mythography: Alexander the Great in the Prognasmata of rhetorical schools</i>	255
EUGENIO RUSSO, <i>John the Ephesian, the St. John Basilica and the Mary Church of Ephesus</i>	277

NOTES

GIANFRANCO MOSCONI, <i>Sources on Greek democracy: which and how. About a recent collection of texts</i>	297
--	-----

REVIEWS

CHRISTOPHER J. TUPLIN - JOHN MA (EDS.), <i>Aršāma and his World: The Bodleian Letters in Context</i> (Giustina Monti)	309
---	-----

HANS BECK - KOSTAS BURASELIS - ALEX MCAULEY (EDS.), <i>Ethnos and Koinon. Studies in Ancient Greek Ethnicity and Federalism</i> (Federica Fontana)	312
CHRISTELLE FISCHER-BOVET - SITTA VON REDEN (EDS.), <i>Comparing the Ptolemaic and Seleucid empires: integration, communication, and resistance</i> (Omar Coloru)	318
ALISON FUTRELL - THOMAS F. SCANLON (EDS.), <i>The Oxford Handbook of Sport and Spectacle in the Ancient World</i> (Diva Di Nanni)	321
TESSE D. STEK (ED.), <i>The State of the Samnites</i> (Davide Morelli)	324
MATTHEW W. DILLON - CHRISTOPHER MATTHEW (EDS.), <i>Religion & Classical Warfare. The Roman Republic</i> (Davide Morelli)	328
MIGUEL ALEJANDRO CANAS, <i>Les Stratégies matrimoniales de l'aristocratie sénatoriale romaine au temps des guerres civiles (61-30 avant J.-C.)</i> (Giovanni Ribuoli)	330
ANNA HELLER, <i>L'âge d'or des bienfaiteurs. Titres honorifiques et sociétés civiques dans l'Asie Mineure d'époque romaine (I^{er} s. av. J.-C. – III^e s. ap. J.-C.)</i> (Laura Meccella)	333

www.edizioniesi.it

Edizioni Scientifiche Italiane, 80120 Napoli, Via Chiatamone, 7
Finito di stampare nel mese di dicembre 2022

Poste Italiane s. p. a. - Spedizione in A. R. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli



ISSN 1127-6061
E-ISSN 1824-8225

